



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 –
GESTIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI -
TRAFFICO E VIABILITA' - SERVIZI PUBBLICI DEL 25.10.2017**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FANTINI LORENZA	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente Commissione Consiliare 3
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 3
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME (delegato dal Capogruppo Garofoli per il Consigliere Caimmi)
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME
ELEZI LINDITA	PATTO X JESI
ANIMALI SAMUELE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	P.D.
FIORDELMONDO LORENZO	P.D.
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE
GREGORI SILVIA	LEGA NORD

Sono inoltre presenti:

LENTI PAOLA	ASSESSORE
RENZI ROBERTO	ASSESSORE
TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE
ARCH. SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
ING. MAZZALUPI ELEONORA	P.O. INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
GEOM. CICCARELLI LANDINO	P.O. SERVIZIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA E CONTROLLO DEL TERRITORIO
SARGENTI MATILDE	P.O. SUAP

Alle ore 19.15 il Presidente della Commissione Filonzi Nicola, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Allora, sempre giustificazioni. Allora, sono le ore 07,15 dichiaro aperti lavori della terza Commissione. 19,15 giustamente, 7 P.M. dichiaro i lavori della terza Commissione. Innanzitutto allora giustifico il Consigliere Giampaolletti che è assente. Ci sono qui i verbali sempre della terza Commissione in visione del 26 luglio 2017 per chi ne volesse prendere visione, sono qui. La terza Commissione oggi come ordine del giorno ha la pratica:

PROGETTO COMPORANTE VARIANTE URBANISTICA SUAP AI SENSI DELL'ART. 8 DEL DPR 160/2010 PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE AD USO PUBBLICO CON ANNESSO CHIOSCO NEL COMUNE DI JESI, VIA BERLINGUER - DITTA SCAVI E CONDOTTE SRL - APPROVAZIONE

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Io faccio solamente una piccola premessa su questa pratica, poi, passo la parola all'Assessore Renzi e al Dirigente Torelli, giustamente, al Dirigente Torelli. Questa è una pratica che era passata già in Consiglio Comunale nell'ultima seduta di aprile, poi, era stata rinviata per uno studio commissionato sul traffico di Via Berlinguer, e adesso ritorna in Consiglio Comunale per la nuova approvazione. Poi il Dottor Torelli vi darà tutte le delucidazioni, sia della pratica, svolgimento, iter del voto ed eventuali, anche, ripercussioni. Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Sì, buonasera. La pratica, come avete visto, è molto complessa e ha visto l'intervento di una pluralità di uffici, di Enti, di organizzazioni, anche perché tutto è passato al vaglio di una Conferenza dei Servizi. La Conferenza dei Servizi è quell'organismo che riunisce attorno allo stato tavolo, altri soggetti che sono interessati alla realizzazione dell'intervento. Per citare quelli intervenuti, diciamo, in questa pratica poi, dopo iniziamo l'illustrazione, ma vi faccio presente, è riportato in Delibera, hanno espresso i loro pareri su questa pratica, la Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio, i Vigili del Fuoco, l'ARPAM, giustamente, l'area servizi tecnici del Comune, le Rete Ferrovia Italia S.p.A., la Regione Marche, l'ASUR Marche, un procedimento complesso che ha visto, diciamo, un contributo da parte di una serie di Enti. Questa pratica ha una nascita ormai, troppo risalente nel tempo, perché è stata presentata l'istanza da parte della Ditta Scavi e Condotte nell'ottobre 2015, quindi, siamo esattamente a due anni, diciamo, dall'avvio di questa procedura. Procedura incardinata ai sensi dell'art. 8 del DPR 160, e poi, torneremo su questa specifica normativa, la quale prevede, per l'appunto, il pronunciamento da parte della Conferenza dei Servizi di questo tavolo e quindi, molto complesso, e poi, e poi, la presentazione della pratica al Presidente del Consiglio Comunale, affinché venga trattata nella prima seduta consiliare utile. Questa procedura che, appunto, ha visto tutti questi contributi, era già stata presentata al Consiglio Comunale, era stata esattamente nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, eravamo all'aprile del 2016, appunto, come ricordava il Presidente, a seguito di un intervento del Sindaco, si è deciso di non arrivare al voto sulla pratica, ma d'acquisire ulteriori contributi. Premessa di carattere generale, altrimenti, diventa un po' difficile inquadrare la questione. Nel corso degli ultimi vent'anni, la normativa in materia di impianti di distribuzione del carburante, ha assunto una specificità. Non vorrei utilizzare ulteriori termini, insomma, ma ha assunto una particolarità nell'ambito del nostro apparato normativo, facendo sì che, in qualche maniera, s'arrivasse ad una sorta di liberalizzazione. Ecco, usiamo questo termine per essere un po' più chiari. La norma attualmente vigente, prevede, appunto, una forte liberalizzazione. Tanto è vero che uno si chiede: ma come mai ci sono, magari, distributori di carburanti che stanno a poche decine di metri l'una dall'altra. Questa è la prima domanda. Com'è possibile? Se guardiamo la normativa non so, di 40 anni fa, o di 50 anni fa, questo sarebbe stato assolutamente inconcepibile. Oggi, in questo regime di liberalizzazione, che ovviamente, non dipende dal Comune di Jesi, ma dipende dalla normativa di carattere Statale, si rende possibile nell'ambito di un principio di concorrenza, di concorrenza, la possibilità anche di realizzare impianti a distanza di poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Non a caso, questa Ditta ha fatto una scelta, diciamo, commerciale ben precisa, in sostanza, cioè, nel senso che, e questo risulta anche dai verbali, che abbiamo riportato anche all'interno di questa Delibera, a fronte di possibili e ulteriori situazioni logistiche che potevano verificarsi all'interno della Città, ha fatto una scelta proprio commerciale, per insediarsi in quell'area. Dice ad un certo punto in un verbale il rappresentante di Scavi e Condotte, si ribadisce che tutte le altre aree sono da ritenersi insufficienti e inadeguate ai fini della redditività dell'Azienda, in quanto, il distributore intercetta la clientela dei centri commerciali esistenti. Il che, al di là delle valutazioni che, diciamo, ognuno può fare, insomma, sotto il profilo economico, tecnico, non so come dire, insomma, in una visione puramente laica della questione, è oggettivamente una scelta importante, nel senso che io distributore se dovessi farlo, non è che lo faccio a Mazzangrugno, magari, o a Castelrosino, ma preferisco farlo vicino ad una serie di centri commerciali al fine d'intercettare il massimo della clientela. Della clientela. E su questo, e su questo nulla questo, nel senso che, la normativa in particolare il Decreto Legge 112/2008 convertito in Legge 133 del 2008, ci dice che l'installazione dell'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti, non può essere subordinato alla chiusura di impianti esistenti, né al rispetto di vincoli, con finalità commerciali relativi a contingentamenti numerici, distanze minime tra impianti ed esercizio, superfici minime commerciali o che pongono restrizioni o obblighi circa la possibilità di offrire il medesimo impianto più servizi. Cioè questo per dire che la normativa che, ripeto, non è riconducibile al Consiglio Comunale di Jesi, ai Regolamenti di Jesi, agli Statuti di Jesi, rende possibile la realizzazione con la massima liberalizzazione possibile, di questo tipo di impianti. Nel caso specifico, nel caso specifico, è stata fatta una richiesta di parere alla Sovrintendenza, perché nell'area e questo, magari, ce lo spiegherà meglio, diciamo, la collega Sorbatti, siamo in un'area in cui vige quello che si chiama in gergo tecnico galassino, galassino, ecco. Su questo è stato chiamato al tavolo, ecco, anche la Sovrintendenza, la quale Sovrintendenza è il motivo per cui siamo qui, in Variante, altrimenti questa avrebbe assunto una pratica di tipo ordinaria, non sarebbe nemmeno pervenuta su questi tavoli, per essere molto chiari, ma in base a questo tipo di situazione e di contingenza che si è creata, è stato chiamato al tavolo anche la Sovrintendenza che ha espresso un parere, chiaramente con prescrizione come hanno fatto anche gli altri Enti, insomma, il parere non è mai, quasi

mai, ... immediatamente positivo, ma vengono indicate le prescrizioni per consentire la realizzazione dell'intervento. Nella cronistoria di questa, appunto, vicenda che è piuttosto lunga, c'è un passaggio che è importante: nel maggio del 2016 la Conferenza dei Servizi e il sottoscritto, in sostanza, in quanto, diciamo, Dirigente del SUAP, ha emesso un pronunciamento negativo nei confronti della realizzazione di quest'intervento, perché con condivisione, da parte, diciamo, della Conferenza, dichiarammo, dichiarai che allo stato, non esistono i presupposti di cui all'art. 8 del DPR 160, ovvero, l'assenza di aree destinate all'insediamento di impianti di carburanti, ovvero, a dimostrazione che le altre aree sono insufficienti, adeguato alle esigenze derivanti dal Piano di sviluppo aziendale. Quindi, avevamo, per così dire, espresso un diniego rispetto a questo tipo di procedura, proprio perché secondo l'impostazione che avevamo dato, insomma, con anche, diciamo, con umiltà, con riflessione e con attenzione era quella che, in questo caso, non previgessero i presupposti dell'art. 8 del DPR 160. Questa nostra posizione è stata oggetto di un impugnazione da parte della Ditta Scavi e Condotte. La quale, ci ha condotto in Tribunale davanti al TAR, e il TAR Marche nel dicembre del 2016, ha espresso un pronunciamento in cui, rilevava l'illegittimità del pronunciamento della decisione della Conferenza dei Servizi. Vi leggo un brevissimo tratto: rilevato e considerato da un sommario esame che dal combinato disposto dell'art. 77 delle NTA e del '73 la Legge Regionale 27, non sembrano, dice il TAR, non sembrano emergere profili di contrasto fra il progetto e la disciplina urbanistica Comunale, non esiste contrasto, dice il TAR, tra il progetto e la disciplina urbanistica del Comune, non essendo, del resto, stati evidenziati neppure dal Comune fermo restando il rispetto delle norme di tutela, trattandosi di area soggetta a vincolo paesaggistico, alcun profilo di problematicità, di conseguenza, il diniego adottato sul rilievo, la sussistenza e altre aree, pare illegittimo, perché non evidenzia altre ragioni ostative alla localizzazione. In parole povere, il TAR bastona la decisione presa dal SUAP, dicendo non potete ostacolare questo tipo d'insediamento, in quanto, come Comune, come Conferenza, non avete, non sono emerse situazioni tali da poter essere considerati tra il progetto e la disciplina urbanistica Comunale. Ecco, questa è la decisione assunta da un organo fondamentale che il TAR. A seguito di questa decisione del TAR, com'è evidente, la Ditta la Ditta ha diffidato il Comune, invitando, dicendo: dovete, a questo punto riattivare il tavolo della Conferenza dei servizi, dovete riprendere in mano la pratica, perché la decisione che era stata precedentemente assunta, è considerata illegittima. Questo è stato fatto, questo è stato fatto. Abbiamo, quindi, in base alle indicazioni poste dal TAR, rivisto, diciamo, questo tipo di pronunciamento che avevamo preso, e dopo di che, siamo arrivati, appunto, all'ultima seduta del Consiglio Comunale del 2016, del 2017, scusate. In quell'occasione il Sindaco ha chiesto che venissero fatti ulteriori approfondimenti su questa pratica, il Sindaco, ma per la verità, in particolare su input, all'epoca, dell'Assessore Bucci, e dei Consiglieri Comunali, certamente, esprimendosi in tal senso, hanno chiesto d'avviare un ulteriore corso di verifica su questa pratica, in particolare, andando ad approfondire un elemento che è quello del carico di traffico nella zona di Via Berlinguer, perché questo, appunto, in base a quello che l'Assessore diceva e che poi era condiviso dal Consiglio Comunale, doveva essere oggetto di un approfondimento ulteriore. A questo punto a questo punto, e diciamo, finiamo nel periodo, diciamo, elettorale, viene ad insediarsi il nuovo Consiglio Comunale, teoricamente questa pratica sarebbe dovuta andare all'ordine del giorno, al primo, in base alle legittime aspettative dei ricorrenti, ecco, sarebbe dovuta andare all'ordine del giorno della prima seduta. Noi questo, invece, abbiamo detto no che non era possibile, perché a parte che le prime sedute, come avete ben sperimentato, sono destinate a adempimenti di tipo istituzionale, tipo l'insediamento delle Commissioni, la nomina del Presidente, il giuramento del Sindaco, quindi, francamente, credo che sarebbe stato, in ogni caso, inopportuno portare tutta questa pratica. In ogni caso, in ogni caso, la tesi che abbiamo sempre sostenuto, è quello che non c'è ritardo su questa pratica, perché nel frattempo, addirittura nel mese di giugno, la Giunta Comunale adotta una variazione di Bilancio, un prelievo dal fondo di riserva, per poter individuare delle risorse per fare questi accertamenti. L'ufficio tecnico nell'arco di poche settimane fa una selezione e individua una Ditta per poter effettuare una valutazione sul traffico, viene individuato molto autorevole THEMA di Genova, la Ditta THEMA di Genova, ha ricevuto l'incarico di fare questo rilievo sul traffico. Ma è evidente che il rilievo sul traffico non lo possiamo fare il giorno di ferragosto, perché, voglio dire, significa buttare via i soldi e prendere in giro la gente. Per cui, credo molto opportunamente, la collega ha dato disposizione, affinché questo rilievo venisse fatto nel periodo di riapertura delle scuole, perché è quello... (*voce fuori microfono*) Però ecco, diciamo che la Ditta, per essere chiari, ritiene che tutte queste operazioni possono essere lette come forme di ostruzionismo, adesso io non voglio usare manco termini, perché poi capisco che pure questi verbali sono oggetto d'accesso agli atti, ma diciamo, questi sono termini che sono stati usati, la Ditta, insomma, è dal 2015 che stiamo mantenendo un comportamento di tipo dilatorio, ragione per la quale, in sostanza, si rivolge

al TAR e chiede anche, certo, ma giustamente direi dal punto di vista della Ditta, la Ditta chiede la nomina di un Commissario ad acta, cioè di un esterno che venga qui dicendo: siccome voi non siete stati in grado di poter portare a compimento questa pratica, venga qualcuno dall'esterno per prendere in mano questa pratica. E c'è, ecco, per massima chiarezza la Ditta chiede anche un risarcimento danni, perché, giustamente, sempre dal punto di vista della Ditta, si sostiene che ogni giorno che passa, si stanno maturando dei danni per la mancata apertura di questa struttura. Su questa pratica noi siamo...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: E questo cos'ha comportato? Era l'udienza e i dati sono stati utilizzati quelli che già avevamo e non abbiamo potuto, cioè, abbiamo fatto la verifica ...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Su tutto questo, su tutto questo vi riferisco questo, sotto il profilo, diciamo, legale siamo difesi da uno studio molto autorevole, diciamo, che è lo studio dell'Avvocato Mastri, che ci sta difendendo nelle sedi giudiziarie, sostenendo, soprattutto, che non è possibile fare riferimento a situazioni dilatorie da parte del Comune, perché abbiamo dimostrato, tempo per tempo, quello che stavamo facendo e questo, lo posso dire ad alta voce, che qui non c'è stato ritardo su questa pratica, o meglio, c'è stato un principio di precauzione per cercare di ottenere, diciamo, il massimo dei dati possibili su questa vicenda, insomma, perché mi pare che sia abbastanza rilevante, non è che si può fare alla leggera...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Non si può ... quelli del 2014 perché in udienza, poi, li avevamo portati ... Volevo chiarire una cosa sulla relazione dello studio di Genova. Noi avevamo indicato di effettuarli successivamente all'apertura dell'anno scolastico. Ma siccome c'è stato il ricorso con la richiesta di Commissario ad acta, il nostro Avvocato ci ha chiesto di far pervenire la relazione nel più breve tempo possibile. Quindi, non si è potuto vedere che impatto poteva avere. Quindi, si sono utilizzati i dati di traffico, che già avevamo a disposizione, quelli del 2014, perché non c'erano i tempi tecnici. Comunque, il nostro consulente ci ha assicurato che, comunque, la modifica dei dati, anche se l'avessimo fatta adesso, praticamente, simile, non avrebbe dovuto avere, per cui, abbiamo ritenuto che poteva essere comunque corretta la valutazione dell'incremento, perché è un discorso di incremento che ha valutato eventuale, non di, cioè la domanda nostra è quanto incremento quest'apertura incrementerebbe, cioè, numero è rispetto alla situazione ante insediamento? E comunque, i dati erano sufficienti per poter dare questo tipo di risposta. Era un chiarimento, perché sennò non ci tornano i dati.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: In questa relazione, io non so se avete avuto modo di poterla... (*voce fuori microfono*) Ecco, allora, l'Avvocato Mastri, l'Avvocato Mastri, ha formulato, ha fatto, diciamo, una formulazione all'interno del procedimento, dichiarando questo, che appunto, la pratica sarebbe stata iscritta all'ordine del giorno nel primo Consiglio Comunale utile, quindi, siamo arrivati a questo del 27 di ottobre. Il TAR in base a questa dichiarazione che è stata fatta ha, diciamo, fissato un rinvio per la procedura di nomina del Commissario ad acta e di valutazione di risarcimento dei danni, per il 22 di novembre. Adesso, mi pare 22 novembre. Quindi, diciamo, il 22 novembre il TAR intende sapere qual è il pronunciamento, diciamo, del Comune di Jesi su questo tipo di situazione, chiaramente, le valutazioni verranno fatte in base ai termini di Legge. Però, insomma, ecco, anche sulla tempistica bisogna essere precisi, e siamo arrivati a questa situazione non per ritardi, ma per questi motivi che vi stavo spiegando. Non so se avete visto la relazione. La relazione è molto complessa sotto il profilo, diciamo, matematico e tecnico, ci sono delle formule che io non sono in grado, insomma, di interpretare, insomma, però riusciamo, invece, a comprendere la parte finale della relazione in cui si dice in base a questo studio, che il traffico addizionale non è di entità significativa, e comunque, non è tale da pregiudicare o determinare situazioni di criticità sulla rete viaria di riferimento, sulla quale, non si registrano percepibili variazioni dei livelli di saturazione degli archi stradali. Questa è la posizione assunta. Poi aggiunge il consulente, aggiunge un'ulteriore precisazione: le stime e le simulazioni di traffico sono state effettuate secondo un principio di precauzione, ipotizzando il simultaneo verificarsi di situazioni particolarmente gravose, i più elevati flussi di traffico, fra quelli rilevanti nel corso delle diverse giornate d'indagine, il più elevato flusso addizionale generato dal distributore. Aggiunge anche un'altra cosa che è questa: sebbene che gli argenti stradali garantiscono sufficienti margini di capacità, il sistema dell'intersezione delle rotatorie potrebbe essere invece, il più sollecitato e quindi, meritevole di approfondimenti progettuali a

partire dalle ipotesi di fluidificazione del traffico formulate nel nuovo PUT. Ipotesi da approfondire, anche in relazione al nuovo impianto di distribuzione che come si è visto, potrebbe essere interessato da un flusso di veicoli pari a un valore massimo di 133 veicoli all'ora in ingresso e altrettanti in uscita. Questa è la previsione fatta da questo studio. Al momento non aggiungerei altro. Chiedo alla collega se vuole fare alcune precisazioni.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: All'inizio m'ero un momento, perché quando dobbiamo ... in Consiglio Comunale lo hai detto, siccome la norma, la Legge Regionale 27 che poi, comunque, riprende la Legge Nazionale, appunto, sulla liberalizzazione dice all'art. 73 che l'insediamento di un impianto di distribuzione carburante, può avvenire in qualsiasi area del territorio Comunale, ad esclusione delle zone A e che l'insediamento la norma, c'è la frase, l'avrò detto 100 volte, adesso non mi viene, mero adeguamento, ecco, fa mero adeguamento. Quindi, può essere installata in una zona agricola, in una zona per servizi, in una zona che qualsiasi destinazione non deve avere la destinazione specifica, non so, legata al commerciale, o specifica legata ad un produttivo, se la vogliamo assimilare. Ma proprio per questa liberalizzazione, fa mero adeguamento. Fatto salvo che, non siano presenti zone di tutela. Qui ce l'abbiamo la norma com'è proprio scritta? No. Non ce la siamo portata? Comunque... Per cui, che succede? Se fatti salvi, dove ci sono zone di tutela, noi ricadiamo in una tutela dove c'è una zona paesaggistica, per cui, non può essere un mero adeguamento, cioè non posso rilasciare direttamente il permesso di costruire come in qualsiasi altro caso. Perché, costituisce un mero adeguamento agli strumenti urbanistici a tutte le zone non sottoposte a vincoli paesaggistici, ambientali, ovvero, monumentali e non comprese nelle zone omogenee A. Ecco, grazie, questa è proprio la dicitura della norma. Quindi, se non costituisce mero adeguamento, ci siamo posti il problema, allora: che dobbiamo fare? In un precedente parere che avevano richiesto alla Regione Marche per un altro distributore che era lo stesso in zona agricola già esistente che si voleva ampliare in zona agricola, la Regione Marche ci ha risposto che il procedimento secondo lei che ci consigliava, era quello della Variante SUAP, cioè la Variante con lo Sportello delle Attività Produttive, però, naturalmente, noi ci siamo attestati a questo parere che ci ha dato la Regione Marche, però dato che dice che la Legge è una Legge Regionale, abbiamo chiesto alla Regione Marche che significa non mero adeguamento. Premetto che altri Comuni della nostra Provincia, per esempio, interpretano il mero adeguamento nel senso che non è un atto dovuto, ma che comunque devi fare una verifica e altri Comuni come Senigallia perché lo sappiamo per altre questioni, ma anche altri, non fanno la Variante, ma rilasciano il permesso di costruire però con una valutazione degli interessi e delle problematiche e acquisiscono il parere della Sovrintendenza. Noi siccome partivamo già comunque con un parere rilasciato dalla Regione Marche proprio su un tema simile, ci siamo attenuti e quindi, abbiamo indetto una Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 8 del DPR 160. Per cui comporta poi che il verbale della Conferenza dei Servizi nella prima seduta ora venga sottoposto all'esame ecc., e quindi, non è un mero adeguamento. Naturalmente, abbiamo fatto tutta la procedura e uno si chiede: ma per quale motivo prima l'avete rigettata e poi dopo non solo lo ha già spiegato il Dottor Torelli perché c'è stato il ricorso al TAR, ma anche perché in una prima fase noi avevamo detto: va bene, attiviamo la Conferenza dei servizi, però è chiaro che se la zona in cui tu vuoi localizzarla, è quella, valutiamo quella zona. Ma se invece, applichiamo in maniera precisa l'art. 8, l'art. 8 ti dice che prima devi valutare che non ci siano altre aree possibili per l'insediamento, in base a localizzazioni ecc., e comunque, in base alle proposte della Ditta relativamente alla loro politica industriale, ecco, commerciale, passatemi... ecco, questo. Perché dalla relazione aziendale della Ditta. Ecc. allora, dal punto di vista urbanistico, siccome abbiamo detto che possono essere realizzate in tutte le zone di Piano regolatore escluse le zone A, ci sono N possibilità o localizzazioni possibili per poterlo mettere e quindi, in prima istanza abbiamo detto: allora, se lo dobbiamo leggere in questi termini, io non vado avanti per niente perché, in realtà, possono essere N. Non è l'unica zona possibile. Certo, è l'unica zona possibile in base alla tua relazione aziendale, diciamo, ma non dal punto di vista del Piano regolatore, perché potresti mettere 200 più su o 200 metri più giù. Poi, il TAR, invece, è intervenuto e quindi... Ecco, era solo per ricucire dei pezzi che, c'erano sfuggiti. E quindi, adesso, il verbale della Conferenza dei Servizi è stato trasfuso in una Delibera e viene presentato.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Allora, intanto sono disponibili al centro del tavolo le planimetrie, insomma, del nuovo distributore. Si era prenotato Animali per l'intervento.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Animali di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra. Sono solo delle domande puntuali. La prima è questa: si è tenuto conto o si può tenere conto, dell'interferenza con la pista ciclabile, che indubbiamente c'è, anche se poi l'ingresso, abbiamo visto sulla pianta che non è sulla pista ciclabile. Secondo, questa è una curiosità mia, ma con l'ignoranza da Avvocato, è stato impegnato il SUAP o la Conferenza dei Servizi? Prima finisco. Terzo... terzo... ah, ecco, ho letto che c'era stato anche un ricorso della Ditta M3 di Mariani. Quarto. Volevo sapere, penso che sia pertinente anche se non riguarda... ok, osservazione. Quarto e ultimo, penso che sia pertinente anche se... lì vicino ci sono altri distributori, non mi riferisco a quello di coso, lì, di Montesi, mi riferisco anche a quello dell'Eurospin, anche l'Eurospin, è finita la bonifica di quel distributore e se lì è previsto che ci ritorni un distributore o è previsto qualcos'altro?

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Faccio rispondere, così se ci sono altri interventi. Faccio rispondere comunque ai tecnici.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Un paio di risposte. Allora, innanzi tutto no, perché questo è stato chiesto più volte, diciamo cos'è quest'art. 8 del DPR 160, cioè c'è il SUAP e la Conferenza dei Servizi. Allora, vi leggo il testo è molto semplice, ma è bene capirsi, perché se non si sa perché siamo qua. Questa sera. La prima cosa è questa. Allora, l'inciso è questo: nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'inserimento di impianti produttivi, o individua aree prospicienti, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP, chiede al responsabile del SUAP, la convocazione della Conferenza dei Servizi, ai sensi della 241. Qualora l'esito della Conferenza dei Servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, il verbale trasmesso al Sindaco, ovvero, al Presidente del Consiglio Comunale, ove esistente, e noi siamo un Comune con Presidente del Consiglio Comunale, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Quindi, la domanda viene fatta al responsabile del SUAP e loro l'hanno fatta nell'ottobre del 2015, noi abbiamo fatto, credo 4/5 tra tutte, sedute della Conferenza dei Servizi. Per il resto, l'input è stato dato in base a questa domanda, al responsabile del SUAP, il quale, ha provveduto con pubblicazione all'indizione della Conferenza dei Servizi. E qui s'innesta il discorso Mariani. Mariani non ha fatto ricorso. (*voce fuori microfono*) Sì, sì, no, no... Cioè, poi dopo, esatto, hanno fatto a ruspa come succede fate questo lavoro... sì, esatto. Una cosa importante, una cosa importante. Mariani. Mariani ha fatto delle osservazioni, Mariani ha fatto le osservazioni, non un ricorso, Mariani, la Ditta M3, in realtà, però noi lo diciamo nel testo della Delibera, le osservazioni per attivare tre, mi pare, non come Conferenza dei Servizi avevamo appunto, la prima è stata travolta dal pronunciamento del TAR. Oggi Mariani nelle varie procedure è molto interessato, è chiamato in causa, insomma. Per la verità non si è mai costituito in Giudizio, questo no, no. Sulla pista ciclabile... sulla pista ciclabile...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Sulla pista ciclabile già nella Conferenza dei Servizi c'è una prescrizione che devono essere ricostituita l'unità ... che sia fruibile. Per cui, loro comunque, alla fine devono fare i lavori, mettere la segnaletica adeguata, in modo che si capisca dove si deve passare e quindi, questo era stato messo come prescrizione. (*voce fuori microfono*) Sì, ce n'è un pezzo di pista ciclabile, ancora la dobbiamo aggiungere con il resto. (*voce fuori microfono*) Sì, queste sono situazioni che voi siete nelle condizioni di fare. E poi, scusi, c'era un altro... Ah, Via Asiago, distributore di Via Asiago. Allora, lì c'è il distributore, deve essere bonificata l'area, dopo di che, la parte del giardino che in parte occupa e c'è una problematica di interpretazione fra delle linee guida: ARPAM, Regione, noi su una valutazione della ... con cui dover fare determinati tipi di iniziative. C'è un tecnicismo, sì, c'è una problematica di un tecnicismo che stiamo stimolando la Regione ad arrivare insieme all'ARPAM a definire determinate questioni, abbiamo avuto una riunione anche ad inizio del mese scorso, verbale di questa riunione, ma insomma, è una cosa un po' difficoltosa, perché su alcune tipologie di getti per fare la bonifica, ecc. veramente, con determinate, veramente, non solo pressioni, ma densità del getto, siccome non c'è letteratura, ci sono delle linee guida della Lombardia che è stata l'ARPAM prende quello come riferimento l'ARPAM Marche, perché è l'unica cosa che c'è. Sul campo queste linee guida della Lombardia, hanno dimostrato di alcuni errori e quindi, devono essere, forse, ritirate o riviste. Allora, la Ditta ha proposto un'altra modifica e non ci sono i riferimenti, cioè è proprio una questione solo tecnicistica che, speriamo di riuscire a definire. Dalla Ditta. Sì, sì, dalla Ditta, ma che propone determinate questioni e non ci sono i

parametri per poter dire: sì, questa cosa è alternativa la puoi proporre. (*voce fuori microfono*) No, no, non la può mandare assolutamente.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Mi sembra che c'era Fiordelmondo. Poi passo la parola a Gregori. Se non vuole fare il cavaliere. No, no, Fiordelmondo, Fiordelmondo, c'era prima lui da un pezzetto.

FIORDELMONDO LORENZO – PD: Fiordelmondo PD. Qualche domanda anche da parte mia. Parto dall'art. 8 il DPR 160/2010. Recitava prima la norma, sostanzialmente la norma dice: là dove non esista lo strumento urbanistico che preveda. Quindi, la prima cosa che prevede è che, probabilmente, c'è un deficit dal punto di vista dello strumento urbanistico. Cioè, nel senso, mi spiego meglio: esiste uno strumento urbanistico in grado di disciplinare questa circostanza? Cioè il Piano urbano del traffico, vecchio, che adesso è il Piano urbano di mobilità non riesce a disciplinare questa situazione.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Scusi. Allora, ammesso e non concesso che un Piano regolatore possa prevedere delle zone dove inserire e dove insediare i distributori di carburante, tutti i Piani regolatori, nonché i Piani di distribuzione dei carburanti, sono stati a più riprese considerati non legittimi, da annullare, in quanto, la norma della Legge Nazionale che non mi ricordo il numero, poi ripresa dal Decreto 1 della Regione, poi ripresa dalla 27/2009, del 2009, è questa che disciplina, cioè, dice che possono essere inseriti in tutto il territorio Comunale, ad esclusione delle zone A, e costituisce mero adeguamento. Cioè la norma Nazionale ha superato le norme regolamentari che sia Piano regolatore, o sia Regolamento, e addirittura ha, perché questo ... anche Ancona, noi avevamo un Piano di distribuzione dei carburanti, sono stati considerati illegittimi e quindi, sono stati tutti annullati, perché la norma Nazionale è liberalizzante, facilitativa, per l'insediamento di queste cose, e quindi, non lo possiamo proprio fare. Tanto è vero che anche a Falconara ho dovuto cambiare il Piano... nelle mie varie tappe, abbiamo modificato il Piano regolatore, dove prevedeva le zone per l'insediamento, abbiamo detto che il distributore dei carburanti si rimandano a normativa Statale e Regionale di settore. Punto. (*voce fuori microfono*) No, cioè nel senso che non è previsto. Lo Sportello Unico delle Attività Produttive, al punto 8, non è che fa riferimento al distributore di carburante, fa riferimento in generale quindi, se io sono una Ditta come la Caterpillar, tanto per dirne una, e devo fare un ampliamento e andare in zona agricola, oppure devo... quella c'è il senso di vedere se esistono o meno, perché quante volte può capitare che tu l'ampliamento, non hai l'indice, nel tuo lotto per fare l'ampliamento. Ma la Ditta sta lì, devi fare 20 metri quadrati di ampliamento, fai uno sportello unico SUAP, perché l'interesse prevalente generale, è quello di far rimanere l'attività e il concetto per cui è nato all'epoca lo sportello SUAP in generale, ecc., era questo, cioè di favorire il permanere d'insediarsi di attività di poi commerciale. Quindi, non è pienamente calzante l'art. 8 per il distributore di carburante. Ed è per questo che ci abbiamo avuto tutte queste problematiche, perché era una Variante SUAP, riferita ad un insediamento di tipo commerciale o... avremo fatto... tanto è vero che la prima Conferenza dei Servizi la valutazione dell'art. 8, la primissima Conferenza dei Servizi, non l'avevamo fatta la dichiarazione di altre aree, perché avevamo capito dal parere della Regione, che dovevamo attivare la procedura fino ad arrivare in Consiglio Comunale, però essendo una Legge speciale quella sui distributori di carburante, non aveva senso fare la dichiarazione che non esistevano altre aree, perché tutte le possibili aree, cioè sono tutte, escluse le zone A sono valide. Poi, sull'osservazione di Mariani, che ci ha detto no, ma voi non avete applicato, allora l'applicheremo, abbiamo accolto, ci siamo confrontati anche con la Provincia, ma pure la Provincia così aveva le stesse nostre perplessità allora abbiamo detto: bene, esistono N all'ennesima zone possibili di Piano regolatore dove insediarsi, quindi, non posso procedere a portare avanti la domanda, perché poi andare 300 metri più su, 300 metri più giù, o su Colle Paradiso? E quindi, rigettiamo, non procediamo, perché non era procedibile. Il TAR ci rimette in gioco, ecco.

FIORDELMONDO LORENZO – PD: Grazie. A titolo di mera, diciamo, di mero elemento di indagini, visto che, il ricorso, insomma, è finito com'è finito, se era possibile sapere anche quali erano i costi sostenuti, insomma, se c'era stata una condanna sulle spese e quindi, un costo specifico sostenuto dal Comune per... no, no, no come risarcimento danni. Il Comune si è costituito Parte Civile al TAR. Ok... no, perché immagino che, niente non sarà, ecco. Perché c'è l'altro e il nostro, quindi, sono due. No, era per avere tutto sul piatto. Un'altra domanda. Ho visto che è stato affidato lo studio sul traffico, sostanzialmente, quello specifico, alla Società THEMA S.r.l. Mi chiedevo, ho visto che prima, sostanzialmente, tutto lo studio che viene giù diretto dal Piano regolatore in poi, era stato affidato alla Sintagma se non ricordo male. Era per sapere, su questo.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Noi abbiamo, è opportuno fare, le linee guida dell'ANAC dicono almeno due preventivi prima di affidare un incarico, almeno che, non ci sono giorni stringenti per... Siccome era comunque uno studio sull'incremento, quindi, non era così infungibile la prestazione della Società, noi abbiamo chiamato che ci ha fatto lo studio del traffico, e un ulteriore Società che è nota nel lavoro, proprio in questo settore e poi, è stato un fatto... tutte e due valide, ed è stato solo un fatto di prezzo.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Sempre Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – PD: Se faccio come l'ultima volta... no, che ne faccio una e c'è la risposta, quindi, sennò le farei tutte in una volta. No, no, va bene, sugli elementi che ho visto c'è un'altra cosa interessante, secondo me. Sempre sullo studio fatto dalla THEMA S.r.l. là dove dice che, sostanzialmente, ci sarà, insomma, un interesse e uno studio legato a un aumento di traffico, l'intersezione, probabilmente, nella rotatoria che è lì per essere chiari, poi, fa riferimento meritevole di approfondimento progettuale a partire dall'ipotesi di fluidificazione del traffico formulate nel nuovo PUT e PUMS. Ecco, loro hanno a disposizione una bozza? Che non abbiamo visto mai, fondamentalmente. Quindi, hanno fatto lo studio. Sì, no, era per sapere se loro, sostanzialmente, hanno a disposizione documenti che noi non abbiamo.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Noi gli abbiamo dato i dati, e poi detto anche quello che è stato detto sempre all'interno della Conferenza dei Servizi, che anche sul Piano delle opere pubbliche annualità 2016, è stato inserito l'ampliamento della rotatoria, parziale ampliamento e anche nei documenti viene sempre citato che l'eventuale ampliamento della rotatoria prevista del Piano delle opere pubbliche, nonché suggerita dai primi studi, dalle bozze sul Piano del traffico, perché deriva da quello, era compatibile nella sede stradale, con la realizzazione, ovvero, non era impedita dalla realizzazione del distributore. E infatti, il riferimento è, se voi vedete i disegni, sono alcuni dei... questo è uno stralcio del PUMS o PUT, o come lo vogliamo chiamare, dove si davano alcune indicazioni sulla fluidificazione, aumentando il raggio di curvatura della rotatoria, insomma, l'allargamento, più che la rotatoria. Erano queste. Quindi, effettivamente potrebbe sicuramente la rotatoria è la parte che viene più interessata dall'attraversamento, dal nuovo insediamento e quindi, concordava nella scelta di fare una fluidificazione del traffico su quell'area.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Allora, sì, Gregori.

GREGORI SILVIA – LEGA NORD: Gregori Lega Nord. Io faccio delle valutazioni, forse, molto più semplici però, secondo me, che vanno prese in considerazione. Questa struttura sarà creata, in sostanza, a ridosso del centro commerciale l'Arcobaleno, in sostanza, siamo lì, per capirci bene. Le casette, le casette in costruzione, esatto. Quindi, è inutile dire che, comunque, a livello paesaggistico ci sarà una modifica che andrà per un miglioramento, ci sarà una deteriorazione, secondo me, proprio nel complesso. A livello paesaggistico. Però la cosa che m'incuriosisce innanzi tutto essendo a ridosso del centro commerciale se verranno fatte delle verifiche anche proprio per la fruibilità del centro commerciale all'interno. E a livello proprio anche di traffico, secondo me, è intuibile comprendere che ci sarà molto più traffico, ma non solo nelle ore di punta, anche perché è facile e comprensibile immaginare che soprattutto in determinati periodi dell'anno, come potrebbe essere il Natale che, di solito, congestiona un po' tutte le vie, perché c'è la frenesia degli acquisti e quanto altro, ci potrebbe essere veramente un intasamento di queste vie. A ridosso di queste strade, tra l'altro, ci sono i cittadini che vivono in Via Valche, no? Quel piccolo tratto di strada che è stato oggetto anche diverse volte, se ricordo bene, se è esatto questo per dire, di possibili abbattimenti per allargare la strada, ecc., ecc., ora adesso non so se questo sia vero o non vero. Cose molto vecchie e datate nel tempo. Però anche la salute di questi cittadini, cioè, anche un riscontro proprio pratico. A livello di progettazione aziendale è una scelta azzeccatissima, perché loro lì vanno ad intercettare tutti quelli che escono ed entrano dal centro commerciale, quindi, indubbiamente quella è stata fatta ad hoc. Però... sì, a 300 metri da quello che rimane alla fine della Via della Fornace, sostanzialmente, quel piccolo distributore. Quindi, sarebbero paralleli, uno di fronte all'altro, in sostanza, con una rotatoria che li divide. Però, io quello che mi chiedo: è il centro commerciale che sta lì accanto, con il distributore proprio attaccato, cioè sarebbe veramente un intasamento, potrebbero costruire o costituire qualcosa che, comunque, non andrebbe a

migliorare la fruibilità del traffico. (*voce fuori microfono*) Obiettivamente voi avete già posto un diniego che, comunque, come ci hanno spiegato...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora, noi abbiamo adesso un rapporto sull'incremento di traffico e che ti dice un tot l'ora, e che ti dice che, comunque, è compatibile con almeno lo studio, dal punto di vista tecnico. Però è vero che ... qualsiasi cosa, può incrementare. Loro hanno fatto quella scelta, perché, appunto, intercettano il traffico già esistente. Dal punto di vista della Conferenza dei Servizi, però, non siamo chiamati a fare una valutazione. Allora, dal punto di vista del paesaggio io ho da rispondere a tutte le questioni, ho il parere della Sovrintendenza che, di solito è sempre molto attenta, che dice che è compatibile con la tutela del vincolo. Quindi, evidentemente... (*voci fuori microfono*) Sì. Apposta alla Sovrintendenza è stato chiesto il parere, senno non... perché è lei che tutela il vincolo e la Sovrintendenza ha ritenuto compatibile l'insediamento, perché vicino a un centro commerciale che già esiste, a tutta la cosa... non era così, poi, ognuno ha un sentimento diverso, una sensibilità diversa. Diciamo che i tecnici della Sovrintendenza hanno ritenuto che fosse il distributore compatibile con la tutela di quel vincolo che c'è, che non è un vincolo a non edificare, ma è edificare una determinata maniera, perché il tipo di vincolo è quello, non è un vincolo monumentale, è un vincolo paesaggistico. Quindi, noi in Conferenza dei servizi da tecnici, prendiamo il parere della Sovrintendenza, lo mettiamo qui, dice, barriamo, ok, ha detto bene. Il traffico, anche la relazione che abbiamo fatto dopo, sì, è un incremento che nella massima ora di punta, nei momenti di Natale, ecc. al massimo possono arrivare a due macchine al minuto, più o meno, di incremento, ma in un'ora, in determinati momenti. E quindi, la relazione ci dice anche se adesso ... però che è compatibile. Altri tipi di valutazioni tecniche, noi non ne possiamo fare, dopo, sono valutazioni più in generale di politica di Governo del territorio, in cui, rientrano tutti questi elementi, naturalmente.

GREGORI SILVIA – LEGA NORD: Io aggiungerei soltanto una cosa, perché questa mi fa riflettere. Via Gallo d'Oro, voi lo sapete benissimo, che è una delle arterie che puntualmente è sempre bloccata. Via Gallo d'Oro va a sbucare anche nella rotatoria che sarà oggetto della costruzione di questo sito. Quindi, come l'andiamo a gestire poi questa cosa? Perché se Via Gallo d'Oro giù da adesso è un'arteria che, comunque, è bella densa, soprattutto dalle 17,30 in poi, come facciamo poi a gestirla con la costruire sì un sito simile?

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: ... ora, io non voglio prendere le parti della Ditta, ma insomma, verrebbe da dire che io vado a fare il distributore dove c'è più traffico. Ora, questa è una cosa quasi da fuori microfono, no? Cioè nel senso che... scusatemi... nel senso che, è evidente che io vado ad inserirmi nella situazione, diciamo, peggiore. Ecco. Quindi, questo. (*voci fuori microfono*) No, no, allora, qui dobbiamo... no, no, allora... no, no, noi abbiamo dato un parere negativo... allora, qui c'è un aspetto tecnico procedurale e un aspetto politico, non è sovrapponibile, insomma. Noi sotto l'aspetto procedurale avevamo dei dubbi su questo tipo d'impostazione. Dopo di che, ripeto, noi dobbiamo inchinarci di fronte a delle sentenze. Ci siamo difesi, ecco, abbiamo mantenuto la nostra posizione, ma diciamo che c'è stata una decisione di tipo diverso, quindi, la rispettiamo. Facciamo presente che questo è un aspetto di tipo tecnico su cui noi dobbiamo intervenire. Poi, sull'aspetto estetico ognuno potrebbe dire molte cose, insomma, ecco. Questo... però devo dire, ripeto, ecco, quegli Enti di cui vi parlavo prima, quindi, Sovrintendenza, Ferrovie dello Stato, ARPAM, Vigili del Fuoco, ASUR, tutti questi organi, ognuno per la parte di propria competenza, ha ritenuto che non sussistessero ostacoli, in ogni caso, hanno indicato le prescrizioni che noi riportiamo in Delibera, sono prescrizioni, però, diciamo, più di stile, però, per esempio, la Sovrintendenza dice che voglio che i colori siano i colori della terra, insomma, dare le indicazioni di ordine, diciamo, più estetico, insomma, per cercare un po' di mitigare quello che è un nuovo distributore, insomma, ecco. Dopo di che, che lì c'è l'intasamento, è un fatto che penso che sia in certe ore, insomma.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Ha risposto a tutto, comunque ... mi riferivo a quelle prima, insomma, per carità. Binci.

BINCI ANDREA – PD: Sì, grazie Presidente. Guardando questa di come girerebbe il flusso del traffico, cioè, praticamente, le auto che s'incanalerebbero lungo questa rotatoria che, praticamente, c'è adesso di fianco al centro commerciale. Poi, praticamente, ci sarebbe, a questo punto una stradina che viene aperta, diciamo così, per far entrare le macchine dentro il distributore lavaggio e tutto quanto, giusto? L'uscita di queste macchine, praticamente adesso, diventerebbe il centro commerciale ... di queste macchine,

praticamente, sarebbe dietro il centro commerciale? O davanti? Cioè, innanzi tutto... Cioè, la strada, praticamente, che viene posta qua è una strada a doppio senso, oppure... vorrei capire un attimo meglio come ... il traffico, perché se l'uscita è dentro al centro commerciale, diventa un... mi dica... allora, c'è un attimo, se mi spiega meglio, diciamo, come gira un attimo il traffico questa è la prima domanda. Poi l'altra domanda, vorrei capire anche meglio, com'è disposta a questo punto la pista ciclabile se a questo punto va di fronte, continua accanto alla ferrovia, oppure no. Questa è la seconda domanda. La terza domanda, che gli volevo fare era questa: cioè lei prima parlava dell'affidamento dello studio del traffico fatto dalla Ditta THEMA S.r.l. praticamente, su cui adesso vorrei chiedere, anzitutto quanto è costato, diciamo, la consulenza alla THEMA. 5.000, e praticamente l'altro aspetto era... sì, compreso I.V.A., e l'altro aspetto era... lei diceva prima, riassumo per fretta, diciamo così, anche visti i tempi stretti, si è dovuto utilizzare i dati del 2014. Cioè, vorrei capire un attimo se lo studio fatto dalla THEMA e pagato quindi, l'importo che diceva lei, è stato fatto su dei dati di tre anni fa. Grazie. Praticamente i dati sono quelli del 2014, è stato fatto un rilievo adesso nel 2017, ok.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Sì, le ho detto che è stato fatto un aggiornamento del rilievo, perché c'è stata una questione di tempistiche, perché, in ogni caso, i dati siccome la domanda era di questo tipo: l'insediamento in quella zona, in un distributore di carburante, posizionato lì con queste caratteristiche, quanto incremento percentuale di auto può comportare? Questo è... che c'è il rilievo del traffico al 2017, al 2019 l'incremento è quello, cioè quel distributore attrae 10 macchine, 5 macchine, 6 macchine, 7 macchine. Quindi, comunque, la cosa si è disposta. Poi, faremo gli approfondimenti successivamente. Non abbiamo ancora pagato, perché non è stata completata la cosa, abbiamo solo inviato giù la relazione e quindi, poi, faremo eventuali magari altri approfondimenti. Poi, per quanto riguarda la pista ciclabile, ci sono due piste, una è quella davanti, quella davanti l'ha interrotta da Via Berlinguer, per cui, deve ricostituire con la segnaletica e con le opportune caratteristiche, che poi valuteremo ammesso e non concesso che questo distributore venga mai autorizzato e rilasciato, in sede non solo in sede di permesso a costruire, ma in sede di realizzazione, siccome è stata data la prescrizione, insieme valuteremo gli elementi necessari dalle caratteristiche. E le altre, devono ricostituire l'altra davanti e lo stesso ... Possiamo anche chiedere di... cioè, di fatto, pista, l'altra, finisce, sbatte sulla ferrovia, perché finisce lì non è mai stata... non c'è, ecco. E' prevista, ma non... poi, con il nuovo bici plan è prevista che venga ricongiunta, realizzata, ecc. l'unica veramente che c'è è quella di attraversamento davanti. Poi, per quanto riguarda la viabilità, c'è la possibilità che, noi parliamo di ... ma qui è tutta Via Berlinguer, c'è anche il pezzo... questo pezzo qui si chiama Via Berlinguer lo stesso. Allora, qua c'è la rotatoria, questo è un pezzo che entra, fa la cosa, esce da questa parte, fa benzina, può o ritornare qua e riuscire da Via Berlinguer che è prevalente, perché uno se va a fare solo benzina, non interessa ritornare sulla rotatoria, perché se non gli interessa andare al centro commerciale, non ci va. Se invece è un soggetto che, comunque andrebbe al centro commerciale, parcheggia, fa benzina come avrebbe parcheggiato in qualsiasi altra situazione, va a fare la spesa, compra ... è viabilità pubblica, va dal centro estetico, fa gli altri giri che... prende la macchina e riesce. Perché questa è tutta via pubblica, è tutta stata già... (*voci fuori microfono*) Ci può essere l'incremento sempre di quelle due auto al minuto in orari di punta, in orari di punta, due auto al minuto in orari di punta, che ... il traffico, ma in orari di punta, ma poi ti dice nella massima situazione, diciamo, critica. E quindi, può ritentare nella rotatoria, e riuscire secondo le situazione.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Sì, sì, mi sembra che c'era Elezi prenotata. Poi Animali. Poi Massacesi.

ELEZI LINDITA – PATTO X JESI: Volevo dire che l'asse sud è considerata zona critica, quindi...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora, ci sono due cose diverse. Una com'è battezzata dal PUT e dal PUTS che, effettivamente, ritiene che sia una viabilità che è comunque interessata ad un notevole flusso di traffico, ma questo è chiaro, perché è una via tangenziale. Dall'altro, dal punto di vista del Codice della Strada, è una via di quartiere, tanto è vero che ci abbiamo fatto anche la pista ciclabile, sennò non ci avremo potuto fare la pista ciclabile. Quindi, dipende come la leggi, cioè, la questione.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Sì, se posso finire il giro degli interventi. Animali, poi Massacesi, e Renzi.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Che succede se il Consiglio non approva?

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Risponde Torelli. Mi sembra che...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: Questa è la domanda delle domande. Allora, no, no... allora, allora... io ritengo... innanzi tutto dobbiamo dire che il Consiglio Comunale deve esprimere la sua sovranità, cioè non è deve, credo, ratificare delle scelte che arrivano, no? Perché sennò allora era inutile portarlo in Consiglio Comunale, lo facevamo. Quello che mi sento di dire però è questo: che qualunque pronunciamento sia stato fatto in Consiglio Comunale, in particolare, un pronunciamento negativo deve essere ben motivato. Adesso, vedo tre Avvocati, insomma, no, ben motivato, nel senso che, devono essere quello che diceva, diciamo, anche il TAR, dalla documentazione tecnica che è pervenuta, non riscontriamo elementi tali per così dire che esiste un contrasto con il Piano regolatore. Faccio un esempio, adesso proprio assurdo, paradossale, se uno alle otto di sera, decidesse io, dice costruisco l'ospedale e il Comune guarda, uno dice, lo posso fare il distributore, perché è già previsto, supponiamo il Piano delle opere pubbliche e lì viene costruita la Casa di Riposo e un ospedale ... come battuta, no? Cioè, quello che secondo me, è importante in questa condizione, proprio perché, ripeto, c'è un ricorso del TAR che è molto pesante, questo lo dico con certezza, noi abbiamo ricevuto una diffida, abbiamo avuto una sentenza contraria, questo bisogna dirlo con chiarezza, e abbiamo ottenuto, abbiamo anche una richiesta di risarcimento danni derivante da ritardo. Ora, non siamo noi i Giudici e i Magistrati, questa è una pratica che dovrebbe essere valutata con tutta la sua delicatezza, delicatezza, chiaramente mi verrebbe da dire che se un Consiglio Comunale esprime una valutazione, supponiamo, contraria, deve supportarla con motivazioni, diciamo, che siano importanti, perché se io dico no, non mi piace, perché supponiamo, perché lì vorrei che ci fossero degli alberi così, perché sentivo là gli uccellini, faccio un esempio, adesso proprio ripeto, paradossale, a battuta, diventa un po' pericoloso, nel senso che, ripeto, per una serie di pareri, una normativa che è fatta in una certa maniera, a favore di determinati insediamenti, un discorso anche costituzionale di sviluppo economico, cioè nel senso che, la Ditta mi dice: io riesco a sviluppare anche attività lavorativa, io produco reddito, faccio lavorare delle persone, cioè, qui va fatto un temperamento di interessi, ragione per la quale, la valutazione qualora fosse negativa, deve essere supportata da motivazioni. Sto dicendo cose, in realtà, scontate, ma cioè, alla domanda che cosa succede, bisogna chiedere al Presidente del TAR, perché, in realtà, ripeto, quello che a noi viene imputato è una situazione dilatoria che stiamo portando avanti da due anni a questa parte, con una richiesta di risarcimento danni che è importante. La richiesta di risarcimento danni, è di oltre 2.000 Euro al giorno, per ogni giorno di ritardo. Sì, sono due anni, un momento, adesso, cioè, allora, un momento, attenzione, adesso, cioè, voglio dire, quando viene fatta una richiesta di risarcimento danni, il danno va dimostrato, attenzione, non è che potevo chiedere anche 10.000 Euro o 1.000 Euro. Loro in base ai Piani economici che hanno fatto, sostengono, che per ogni giorno di ritardo, ma certamente, non è che l'opera poteva essere realizzata il 20 ottobre quando hanno fatto domanda. C'è, in ogni caso, un percorso. È evidente, è evidente che e io ogni volta aggiungo un elemento, un paletto, una richiesta ulteriore, io che devo sviluppare un'attività economica, ritengo che questo sia un motivo che m'impedisce di avere un determinato reddito, ma resta il fatto che il Consiglio Comunale deve esprimere la sua sovranità su questa pratica, perché sennò, veramente, sarebbe... va bene, no, cioè... 6 persone? Quanto è l'occupazione? 6 persone. Va bene, lì sapete che i distributori hanno il self-service, però mettono un chiosco, con il metano. 6 persone.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Gregori un attimo e poi passo la parola a Massacesi.

GREGORI SILVIA – LEGA NORD: Io volevo dire questo, forse, mi sono espressa male. Cioè noi non dobbiamo avere neanche il timore che ci sia questa spada di Damocle sulla testa, cioè dobbiamo raggiungere una decisione che sia scevra da tutte le paure che ci sono, contestualmente, a questa cosa. Esatto. Perché poi, questo volevo intendere, sennò se veniamo, in qualche maniera, influenzati a priori da questa cosa, saremo solamente dei meri Segretari. Questa era la mia espressione, era questa. *(voce fuori microfono)* Certo.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE: C'è un pronunciamento su questo, quindi, voglio dire, dovranno dimostrarlo. Chiedo che è lecito... però resta il fatto... resta il fatto che dire semplicemente no, va ampiamente, sennò è una scelta... no, non mi piace...

(voci fuori microfono sovrapposte)

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: ... con le prerogative proprie della politica, delle scelte politiche, e non delle scelte tecniche. La conferenza dei servizi si è espressa.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Scusate, un attimo. Se è possibile, scusate, un po' di calma. Massaccesi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. MASSACCESI DANIELE – JESIAMO: Sì, grazie Presidente. Sarò brevissimo. Volevo dire questo: personalmente, in qualche modo, mi sono espresso già in un intervento del corso di quel Consiglio Comunale di aprile 2017 quindi, condividendo una posizione, diciamo, almeno all'epoca di perplessità. Ma comunque, non voglio tediare tutti con posizioni personali, poi, saranno manifestate, naturalmente serenamente come ha detto giustamente la Consigliera Gregori, mi ha anticipato, perché qualunque votazione, qualunque posizione, dovrà essere presa in assoluta serenità, senza pensare troppo alla pendenza di ricorsi, perché sennò sarebbe una cosa anche scorretta nei confronti di chi ha fatto ricorso, credo che non sia quella la volontà. Detto questo, io credo che, come ho avuto modo di dire anche ad aprile, è assolutamente importante, questa è una di quelle occasioni in cui il Consiglio Comunale nella sua interesse, può esprimere la propria posizione sulla visione Governo gestione del territorio. È un'occasione non dico unica, perché poi c'è niente di unico, ma è un'occasione importante per cercare di capire quello che vogliamo, quando possiamo incidere, non ci portiamo, ovviamente, retaggi del passato, quando ci viene proposta un'occasione su cui abbiamo possibilità di decidere in assoluta autonomia, noi possiamo decidere secondo convinzioni e coscienze personali. Io credo che, sono d'accordo con quello che diceva in ipotesi di voto, contrario, ovviamente, il Dottor Torelli, sull'opportunità e necessità di una motivazione adeguata, in caso, appunto, di espressione in tal senso, anche se la giurisprudenza proprio richiamando l'assoluta autonomia del Consiglio Comunale, in materia, arriva a sostenere, in qualche caso, anche autorevole l'assoluta autonomia e la non necessità di motivazione. Siccome nel caso di voto contrario è suggeribile essere prudenti, ma anche per serietà di posizione e di motivazione, la motivazione, appunto, secondo me, assolutamente necessaria.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Grazie Signor Presidente del Consiglio Massaccesi. Passo la parola all'Assessore Renzi.

ASSESSORE RENZI ROBERTO: Io, forse, mi ha anticipato il Presidente del Consiglio, ci tenevo a dire questo, io chiaramente, non esprimo un voto in Consiglio Comunale, però ecco, penso che, ci sono già stati, come ho detto, dei pronunciamenti da parte della Conferenza dei servizi, su tutti gli aspetti tecnici di questo intervento. La Sovrintendenza si è espressa sugli aspetti paesaggistici, l'ASUR sugli aspetti inquinamenti e quant'altro. Una Società incaricata sull'incremento di traffico, attenzione, parlo di incremento di traffico, non di traffico esistente. Per cui, su questi aspetti bisognerebbe pensare che c'è già una risposta di competenza. Ma, invece, il Consiglio Comunale pienamente legittimato ad esprimere una valutazione, come ripetuto, sulle questioni riferite alla politica di Governo del territorio. E quindi, sono questi gli argomenti, sono queste le tematiche, su cui il Consiglio Comunale può liberamente esprimere le proprie valutazioni, e sul Governo del territorio il Consiglio può dire tanto, perché quell'insediamento, come qualcuno ha già detto, si trova in una zona già critica per traffico intenso, è una zona che sta a margine dell'abitato, perché è lì che inizia la campagna, è interessata da una pista ciclabile che, bene o male potrà essere modificata, ma comunque, magari, ne viene peggiorata la qualità. Ecco, sono tutte questioni di natura di pianificazione territoriale, di Governo del territorio, su cui il Consiglio è pienamente libero di esprimersi e credo che queste siano le tematiche fondamentali sui cui dare un parere.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Se ci sono altri interventi, insomma, mi sembra che è stata data una visione abbastanza ampia di quella che è la pratica, insomma, di quello che si andrà a decidere, se non sbaglio, lì fra le altre cose, insomma, vado un po' a memoria, mi sembra che c'era un ampliamento delle rotatoria, previsto. Giusto? C'era un ampliamento della rotatoria previsto, comunque...

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: La pratica no.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: No, nel programma delle opere pubbliche c'era un ampliamento.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Non è detto che non lo possa ...

LANCIONI CLAUDIA – M5S: l'ampliamento del distributore?

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Era già stato stabilito. *(voci fuori microfono sovrapposte)* Sì, Lancioni, sì.

LANCIONI CLAUDIA – M5S: Lancioni. Non so come funziona. Il parere dei cittadini, non conta niente in questo caso? No, è per sapere. È per sapere, cioè, può contare il parere di quelle persone che sono lì oppure? Io sì, cioè, di tutte le persone che abitano lì, cioè raccogliere proprio il parere... a parte il mio, cioè, sentire quello che pensano quelle persone. *(voci fuori microfono)* Sì, però... sì, però, tipo una raccolta firma di quelle zone, quella che si può fare. No, è una domanda, non le so queste cose.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Microfono, un attimino... scusi.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, dico, la base può essere sempre mobilitata che c'entra su qualsiasi argomento, delle raccolte firme di quelli che vogliono il marciapiede sottocasa un certo numero, che c'entra? Se posso glielo faccio, sennò no, però questa è una cosa tecnica. Comunque, siete voi dentro il Consiglio Comunale che rappresentate i cittadini, perché sennò su ogni cosa, comunque, varrebbe la pena di... *(voce fuori microfono)* E infatti ...

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Allora, mi sembra che non ci siano altri interventi. La Commissione prende atto. Sono le ore 20,33. Dichiaro chiusi i lavori della terza Commissione. 20,33.

La seduta è tolta alle ore 20.33

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3
Nicola Filonzi

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Marina Vichi